



LOTTA DI CLASSICO

presenta



```
1
Introduction (Emily Dickinson si presenta a T.W. Higginson)
2
Musical Transcription of a Transcription for Organ Music (Allen Ginsberg)
3-6: Notturni I, II, III, IV
           In a Labyrinth of Light (Edgar Allan Poe)
    Ι
    Π
           ΣΕΛΑΝΝΑ ΚΑΙ ΠΛΗΙΑΔΕΣ (Saffo, Giacomo Leopardi)
    III
           Io ch'alzo le braccia nella luce (Dino Campana)
    IV
           Fluisce un chiarore (Amelia Rosselli)
7
Crolla-Lanza (Massimiliano Chiamenti)
8
SanguineThot (Edoardo Sanguineti)
9
Sartoria di carnevale (Eugenio De Signoribus)
10
Studio di acustica (Valerio Magrelli)
11
Im Schatten von Zarathustra (Friedrich Nietzsche)
```

12-26: Pound Suite (Ezra Pound)

Dov'è Barilli?

Ι Le paradis n'est pas artificiel Π Chrysophrase IIINot By Usura IVLynx, Keep Watch \mathbf{V} Whitin the Crystal VIThe Ant Is a Centaur VIIFog Rose... VIII...From the Marshlands IXCasting but Shade Beyond the Other Lights \mathbf{X} ΑΚΡΟΝΟΣ XIIo Zagreus XII Of Sapphire, for This Stone Giveth Sleep XIII The City of Dioce XIVThe Eyes, My World

27

XV

Gelato al basílico (Samuel Samuelovič)





She came to me with two day lilies which she put in a sort of childlike way into my hand & said:

THESE ARE MY INTRODUCTION.

(Thomas Wentworth Higginson. Emily Dickinson, 1870)

I began to feel my misery in pallet on floor, listening to music, my misery, that's why I want to sing.

The room closed down on me, I expected the presence of the Creator, I saw my gray painted walls and ceiling, they contained my room, they contained me as the sky contained my garden, I opened my door.

[...]

They kindly search for growth, the gracious desire to exist of the flowers, my near ecstasy at existing among them

The privilege to witness my existence – you too must seek the sun...

My books piled up before me for my use waiting in space where i placed them, they haven't disappeared, time's left its remnants and qualities for me to use – my words piled up, my texts, my manuscripts, my loves.

(Transcription of Organ Music)

HOLY! HOLY! HOLY!

Huge moons there wax and wane – Again – again – again
Every moment of the night –
Forever changing places –
And they put out the star-light
With the breath of their pale faces.

Over every drowsy thing – and buries them up quite In a labyrinth of light – And then, how deep! – O, deep! Is the passion of their sleep.

Δέδυκε μὲν ἀ σελάννα καὶ Πληΐαδες· μέσαι δὲ νύκτες, παρὰ δ' ἔρχετ' ὤρα· ἔγω δὲ μόνα κατεύδω.

(fr. 168b Voigt)

Oscuro è il ciel: nell'onde la luna già s'asconde, e in seno al mar le Pleiadi già discendendo van.

È mezzanotte, e l'ora passa frattanto...

(traduzione di Giacomo Leopardi)



...silenzio occhiuto di fuoco: le macchine mangiano rimangiano il nero silenzio nel cammino della notte. Un treno: si sgonfia arriva in silenzio, è fermo: la porpora del treno morde la notte: dal parapetto del cimitero le occhiaie rosse che si gonfiano nella notte: poi tutto, mi pare, si muta in rombo: Da un finestrino in fuga io? io ch'alzo le braccia nella luce!!".

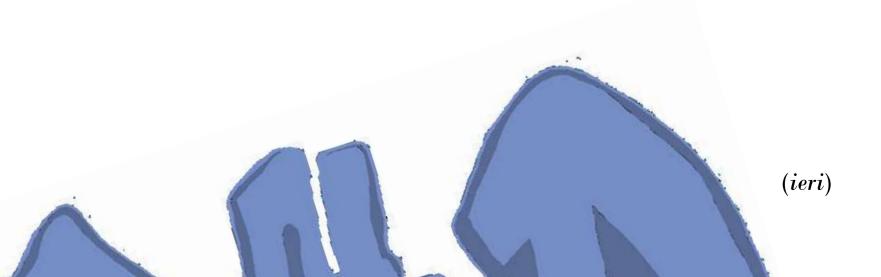
Fluisce fra me e te nel subacqueo un chiarore che deforma, un chiarore che deforma ogni passata esperienza e la distorce in un fraseggiare mobile, distorto, inesperto, espertissimo linguaggio.

(La libellula)

Tentai uno stile rozzo e semplice, piú tardi chiamato "selvaggio".

(Diario ottuso)

...ma all'improvviso il sentirsi giovani ma giovani davvero come questo corpo che io cretina ho albergato alla mia stanza i giuramenti sono paglia nel fuoco della passione come diceva guglielmo guglielmo crollalanza





piú tardi scrisse perché la pazzia è anche metafora ossia scambio e disinganno ma vie c'est moi

(Laborintus)

...la denegazione della realtà (con replicato dibattito circa la statura massima possibile di un pinguino)

(Rebus)

(seguo soltanto, tante volte, appena, questo basso bisbis di un bisbidis, che mi ronza qui dentro, debolmente)

(Bisbidis)

Ma se i foglietti li mandi tu, davvero, un foglietto è abbastanza in musica. È come due righe sole di canzone, pentagrammate, con note, con le parole.

(Smorfie)

i troppi filamenti cuciti su se stessi

hanno reso gessi tutti i camminamenti

maschera sopra pelle colla sopra dossi

cercando dentro i fossi si rianima ribelle

scuciti i fili gialli i rossi e i neri nodi estratti tutti i chiodi tolti i ritocchi e i falli

scansato anche l'orgoglio ogni aria ballerina

la nuda vita bambina ecco rivedo voglio

la purità

(Principio del giorno)

Anni Sessanta. Durante un pomeriggio d'agosto, in un parcheggio, frugando sul pianale del lunotto posteriore, stupore per il rinvenimento di sei esemplari di 45 giri totalmente alterati dal calore. Suono piegato dalla luce, modelli topologici di strutture galattiche. Comunque inutilizzabili. Vinile deformato dalla luce dell'infanzia.

(Nel condominio di carne)

Hier saß ich, wartend, wartend, – doch auf Nichts, Jenseits von Gut und Böse, bald des Lichts Genießend, bald des Schattens, ganz nur Spiel, Ganz See, ganz Mittag, ganz Zeit ohne Ziel.

Da, plötzlich, Freundin! wurde Eins zu Zwei – – Und Zaratustra ging an mir vorbei...

(Sils-Maria)

Dorthin – will ich; und ich traue Mir fortan und meinem Griff. Offen liegt das Meer, in's Blaue Treibt mein Genueser Schiff.

Alles glänzt mir neu und neuer, Mittag schläft auf Raum und Zeit –: Nur dein Auge – ungeheuer Blickt mich's an, Unendlichkeit!

(Nach neuen Meeren)



Le paradis n'est pas artificiel but spezzato apparently

The light now, not of the sun. Chrysophrase

...Pietro Lombardo
came not by usura
Duccio came not by usura
nor Pier della Francesca; Zuan Bellin' not by usura
nor was 'La Calunnia' painted.
Came not by usura Angelico; came not Ambrogio Praedis,
Came no church of cut stone signed: Adamo me fecit.

(Cantos, XLV)

O Lynx, keep watch on my fire





within the crystal, went up swift as Thetis

The ant's a centaur in his dragon's world

Fog rose from the marshland





Casting but shade beyond the other lights

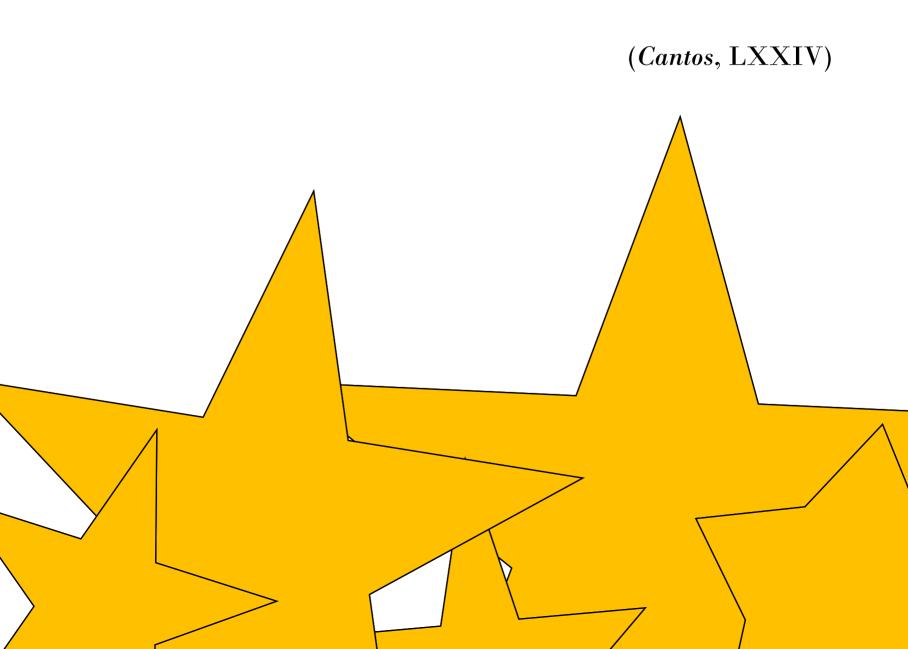
$\begin{array}{c} AKPONO\Sigma \\ NOW\ THERE\ ARE\ NO\ MORE\ DAYS \end{array}$

Nancy where art thou?

ZAGREUS! IO ZAGREUS!

Of sapphire, for this stone giveth sleep

The city of Dioce whose terraces are the color of the stars



The Eyes, My World

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli? Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'È BARILLI?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli? Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?

Dov'è Barilli?





Gelato un poco acrílico Al gusto di basilico Orrore metafísico Cosí divento tísico Ahímè, non ho píú il físico L'odor mi rende amnesico È peggio che l'arsenico La vista lascia afasico Non risico né rosico Oppure poi m'intossico!



SILVIA MARCANTONI TADDEI

chitarra classica, chitarra elettrica, cetra magica Harbert, voce

MASSIMO SANNELLI

armonica a bocca, kazoo, campana di cristallo, melodica, flauto, tastiera, voce

Il titolo DNA della poesia è tratto da una poesia di Valerio Magrelli, in Esercizi di tiptologia.

La voce recitante nella traccia 11 è di Carlo Marcantoni Taddei.

Tutti i brani sono stati composti da Silvia Marcantoni Taddei e Massimo Sannelli, tra la primavera e l'autunno del 2019. *DNA della poesia* è pubblicato il 9 dicembre 2019: 89° compleanno di Edoardo Sanguineti e vigilia del 189° compleanno di Emily Dickinson.





grazie a

Eugenio De Signoribus Pier Gonella MusicArt (Rapallo) Valerio Magrelli Carlo Marcantoni Taddei

E grazie ai Maestri.



LOTTA DI CLASSICO

MMXIX

www.animaenoctis.bandcamp.com

www.facebook.com/AnimaeNoctis-123927835674141 www.facebook.com/AnimaeNoctis-Photo-Graphic-113143590127855

